

# l'uomo in salute

IUS il diritto alla salute al maschile

## DALLA PREVENZIONE ALLA CURA

uomini e donne in cammino  
per un approccio multidisciplinare  
alla salute maschile



SETTEMBRE 2023

VOLUME N. 1



# IoUomo in Salute

**RIVISTA DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE E PREVENZIONE ANDROLOGICA**  
Questa rivista viene inoltrata in via digitale ad una lista di professionisti sanitari comprendente più di dieci settori e aree terapeutiche. Inoltre, l'invio è previsto per tutti i soci delle seguenti società e associazioni: Società Italiana di Andrologia (SIA), Società Italiana di Urologia (SIU), Federazione Associazioni Incontinenti e Stomizzati (FAIS) ed Associazione Codice Viola.

## Registrazione

nr. 185/2016 presso il Tribunale di Roma

## Editore

Società Italiana di Andrologia

## Direttore Scientifico

Ciro Basile Fasolo

## Comitato Scientifico

Francesco Gaeta  
Carlos Miacola  
Chiara Polito

## Progetto grafico

MCO International s.r.l

## Elaborazione grafica

Mattia Zucca

## Comitato Esecutivo SIA

### Presidente

Alessandro Palmieri

### Segretario

Tommaso Cai

### Tesoriere

Luca Boeri

### Consiglieri

Marco Bitelli, Carlos Miacola,  
Ilaria Ortensi

### Delegato per le Sezioni Regionali

Carlo Ceruti

### Delegato per i rapporti con le aziende e istituzioni

Giorgio Piubello

### Delegato per la formazione medico-scientifica

Chiara Polito

### Presidente della Commissione Scientifica

Fabrizio Palumbo



[andrologiaitaliana.it](http://andrologiaitaliana.it)  
[prevenzioneandrologica.it](http://prevenzioneandrologica.it)  
[ioumoinsalute.it](http://ioumoinsalute.it)

## Segreteria SIA

Emma Milani, Mariateresa Spata

## SOMMARIO

|  |           |
|--|-----------|
| Vi presento la SIA<br><b>Alessandro Palmieri</b>   | <b>3</b>  |
| Vi presentiamo IoUomo in Salute<br><b>Ciro Basile Fasolo, Francesco Gaeta, Carlos Miacola, Chiara Polito</b>     | <b>3</b>  |
| Antropocene, questo sconosciuto<br><b>Carlos Miacola</b>   | <b>4</b>  |
| Plasticemia: nell'era dell'antropocene una pandemia silenziosa minaccia la nostra specie<br><b>Luigi Montano</b> | <b>5</b>  |
| L'uomo: l'eterno narciso<br><b>Chiara Polito e Giorgio Piubello</b>  | <b>7</b>  |
| L'uomo senior: sempre al passo con la società?<br><b>Attilio Guerani</b>   | <b>8</b>  |
| HomoPatiens<br><b>Ciro Basile Fasolo</b>   | <b>9</b>  |
| Erectovir®: una nuova frontiera del trattamento del deficit erettile<br><b>Tommaso Cai</b>                       | <b>10</b> |
| Campagna Nazionale #e-SIA-prevenzione<br><b>Francesco Gaeta</b>  | <b>12</b> |
| La prevenzione al maschile: uno sguardo a tutto tondo<br><b>Marco Bitelli</b>                                    | <b>14</b> |
| Povero uomo.. sempre meno l'uomo dei vecchi tempi<br><b>Daniilo Di Trapani</b>                                   | <b>16</b> |
| Salute e bellezza: un diritto anche al maschile<br><b>Claudio Marino</b>   | <b>18</b> |

**Visita i siti web SIA e cerca lo specialista più vicino a te!**

Dal 1° gennaio 2019 la mappa andrologica accoglie solo gli specialisti certificati della **Società Italiana di Andrologia**



Finalmente  
una rivista di  
**SALUTE e**  
**ATTUALITÀ**  
per l'**UOMO**



## Vi presento la SIA

La Società Italiana di Andrologia (SIA), fondata nel 1976, è una società scientifica che promuove la ricerca sulla salute dell'uomo e della coppia e la formazione dei medici in campo andrologico. È la prima società italiana della comunità andrologica per numero di iscritti e anche per la giovane età dei suoi associati. SIA è una società multidisciplinare che riunisce diverse figure professionali sanitarie, tra cui andrologi, urologi, endocrinologi, genetisti, biologi, psicologi, psicosessuologi. L'istruzione è uno degli obiettivi principali della società. A questo scopo la SIA possiede una certificazione di andrologia poiché in Italia non esiste un programma di residenza medica specifico in questo campo. La SIA è inoltre la prima società nazionale ad organizzare una certificazione per biologi della riproduzione ed anche il primo master in Andrologia in collaborazione con una prestigiosa università italiana. Ogni anno SIA organizza corsi focus sia teorici che pratici su diversi argomenti, come la biologia della riproduzione, la medicina sessuale, l'approccio chirurgico alle curvature del pene, l'impianto di protesi peniene e l'ecografia andrologica. SIA è impegnata anche nella ricerca; ogni anno sponsorizza e promuove diverse pubblicazioni scientifiche. È inoltre promotore di un registro italiano sulle protesi peniene e di un registro italiano di trattamento conservativo dell'Induratio Penis Plastica. La nostra società collabora anche con altre società scientifiche italiane e internazionali, in particolare con la Società Europea di Medicina Sessuale (ESSM) e con la Società Italiana di Riproduzione Umana con la quale collaboriamo per produrre la prima traduzione italiana del Manuale OMS 2021 per il Laboratorio Esame e lavorazione del seme umano. La Società è devota alla popolazione. Ha organizzato diverse campagne di prevenzione focalizzate sui giovani adolescenti discutendo temi importanti riguardanti la salute degli uomini e la salute sessuale. SIA è attiva anche sulle piattaforme social (Twitter, Instagram, Facebook e Youtube) per diffondere informazioni sanitarie tra i più giovani.

*Alessandro Palmieri - Presidente Società Italiana di Andrologia*

## Vi presentiamo loUomo in Salute

La SIA per rispondere all'esigenza di una divulgazione di temi attinenti alla salute del maschio e della coppia propone a partire dal 2006 loUomo, una nuova rivista che presenti contenuti di facile approccio, attraverso una comunicazione studiata in maniera volutamente semplice nelle parole usate ma mai semplicistica e assolutamente rigorosa nei contenuti. Fin da subito viene distribuita nelle farmacie, gratuitamente, all'inizio in formato tabloid, poi successivamente in formato rivista. Da quest'anno, la svolta: alla denominazione loUomo si affianca in Salute, per dare sempre più risalto agli aspetti della salute, dello star bene, della prevenzione, accanto a temi classici come quelli relativi alle disfunzioni sessuali, all'infertilità di coppia, il gravissimo problema della denatalità e così via. Allo stesso tempo l'acronimo delle parole lo Uomo e Salute diventa IUS, che il latino significa diritto, a significare una proposta per una maggiore attenzione alle tematiche del maschio. Quindi IUS diritto alla salute al maschile. Questa rivista intende, dunque, affrontare, certamente non in maniera esaustiva, il vastissimo tema del benessere e del malessere al maschile, intesi questi non soltanto dal punto di vista fisico, quanto piuttosto come un compositum con le proprie componenti, cognitiva, affettiva o corporea del suo essere uomo, maschio, inteso come persona intera. Il tutto con una attenzione ai problemi dell'ambiente, della nutrizione e della spiritualità, tutti fattori che possono incidere sulla bilancia benessere-malessere dell'uomo, della coppia e di coloro che ruotano intorno. Si tratta di una vera e propria "operazione culturale", un'occasione per sviluppare una cultura al maschile, intesa questa non come forma di affermazione di genere, quanto piuttosto di sensibilità per quanti spesso nascondono problemi, aspirazioni, sofferenze sotto la maschera dell'uomo forte. Da questo numero loUomo in Salute diventa un PDF che sarà distribuito online ai soci della SIA, Società Italiana di Andrologia e ai membri di nuove realtà che si affacciano alle tematiche andrologiche, quali società scientifiche e associazioni di pazienti. La versione PDF che stai vedendo è dotata di un codice QR, mediante il quale puoi accedere, attraverso il sito dedicato ([www.iouomoinsalute.it](http://www.iouomoinsalute.it)) agli stessi contenuti, ma presentati in forma più completa, in un linguaggio tecnico, con la aggiunta di una bibliografia, comoda per quanti vogliono approfondire le tematiche poste. Inoltre, sul sito ogni articolo viene presentato dallo stesso autore in una miniclip: clicca due volte sulla foto e puoi vedere quanto dice l'autore. Sarà anche possibile scrivere alla redazione per ogni suggerimento che possa migliorare la nostra comunicazione.

*Buona lettura da SIA e dal Comitato Scientifico, Ciro Basile Fasolo, Francesco Gaeta, Carlos Miacola e Chiara Polito*



## Antropocene, questo sconosciuto

di Carlos Miacola

L'Antropocene si riferisce all'attuale epoca geologica in cui gli effetti diretti e indiretti delle attività umane sono diventate l'influenza dominante sugli ecosistemi e sulla geologia della Terra. È caratterizzato da variazioni ambientali significative, come il cambiamento climatico, la distruzione degli habitat, l'inquinamento e lo sfruttamento delle risorse. Questi cambiamenti hanno profonde implicazioni per la salute e il benessere umano. Diversi fattori chiave impattano sulla salute umana: l'alterazione dei modelli climatici può portare a disastri naturali più frequenti e gravi, inclusi uragani, siccità, inondazioni e ondate di caldo. Tali eventi estremi possono far aggravare condizioni patologiche pre-esistenti, quali malattie cardio-vascolari, respiratorie e metaboliche, e portare alla emergenza o ri-emergenza di malattie infettive. Le attività industriali, la deforestazione e la combustione di combustibili fossili contribuiscono all'inquinamento atmosferico, che può avere effetti dannosi sulla salute respiratoria. Una scarsa qualità dell'aria può portare a malattie respiratorie, come l'asma e la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), nonché un aumento del rischio di problemi cardiovascolari. L'inquinamento da rifiuti industriali e lo smaltimento improprio dei rifiuti possono contaminare le fonti d'acqua, portando a malattie trasmesse dall'acqua come il colera e la dissenteria.

La mancanza di accesso all'acqua pulita e alle strutture igienico-sanitarie aggrava ulteriormente i rischi per la salute. La distruzione degli habitat, la deforestazione e lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali contribuiscono alla perdita di biodiversità. Ciò può interrompere gli ecosistemi, influire sulla sicurezza alimentare e aumentare il rischio di malattie zoonotiche, che sono malattie infettive che possono trasmettersi tra animali e umani,

come COVID-19, Ebola e Zika. La rapida urbanizzazione e gli stili di vita sedentari associati alla modernizzazione hanno portato a un aumento delle malattie croniche come obesità, diabete e problemi cardiovascolari. I cambiamenti nei modelli dietetici, la ridotta attività fisica e la maggiore esposizione a fattori di stress negli ambienti urbani contribuiscono a questi problemi di salute. Affrontare queste sfide richiede un approccio multiforme partendo dall'adozione di pratiche sostenibili nelle industrie, nell'agricoltura e nella produzione di energia che può aiutare a mitigare i cambiamenti climatici e ridurre l'inquinamento, portando a una migliore qualità dell'aria e dell'acqua. Il rafforzamento dei sistemi sanitari, in particolare nelle comunità più vulnerabili, può migliorare l'accesso ai servizi sanitari e affrontare meglio gli impatti sulla salute dei cambiamenti ambientali. Aumentare l'educazione e la consapevolezza sui rischi per la salute associati all'Antropocene può consentire alle persone di fare scelte informate e promuovere comportamenti sostenibili. L'attuazione di politiche e regolamenti che diano priorità alla protezione dell'ambiente e alla salute pubblica può aiutare a mitigare gli impatti negativi dell'Antropocene. Ciò include la riduzione delle emissioni di gas serra, la protezione degli habitat naturali e la promozione di alternative energetiche pulite. La cooperazione internazionale e la collaborazione tra governi, organizzazioni e comunità sono cruciali per affrontare la natura globale delle sfide poste dall'Antropocene. La condivisione di conoscenze, risorse e best practice può portare a soluzioni più efficaci. Nel complesso, riconoscere l'interconnessione tra la salute umana e l'ambiente è essenziale nell'Antropocene. Dando la priorità allo sviluppo sostenibile e adottando misure proattive, possiamo lottare per un futuro più sano sia per gli esseri umani che per il pianeta.



# Plasticemia: nell'era dell'antropocene una pandemia silenziosa minaccia la nostra specie

di Luigi Montano

Se l'Olocene è stato uno dei maggiori periodi di stabilità del nostro pianeta, dove il ritmo naturale era la forma predominante del susseguirsi degli eventi naturali e dove per circa diecimila anni la temperatura media non ha subito variazioni superiori ad un grado celsius, grazie al fitoplancton sulla superficie degli oceani e alle immense foreste che si estendevano su tutto il nord che hanno ben bilanciato l'atmosfera imprigionando l'anidride carbonica, la nuova era geologica, "Antropocene", caratterizzata dalle profonde trasformazioni che l'uomo ha determinato sulla terra, sta rapidamente soppiantando tutti i ritmi biologici con grave perdita della biodiversità e scomparsa di migliaia di specie viventi. Il termine è stato coniato nel 2000 da Monastersky e secondo diversi studiosi questa nuova Era sembra aver avuto inizio tra il 1950 e il 1960. Un periodo che fa riferimento alle ricadute di materiale radioattivo su scala globale a seguito dei test delle bombe ad idrogeno durante gli anni 50.

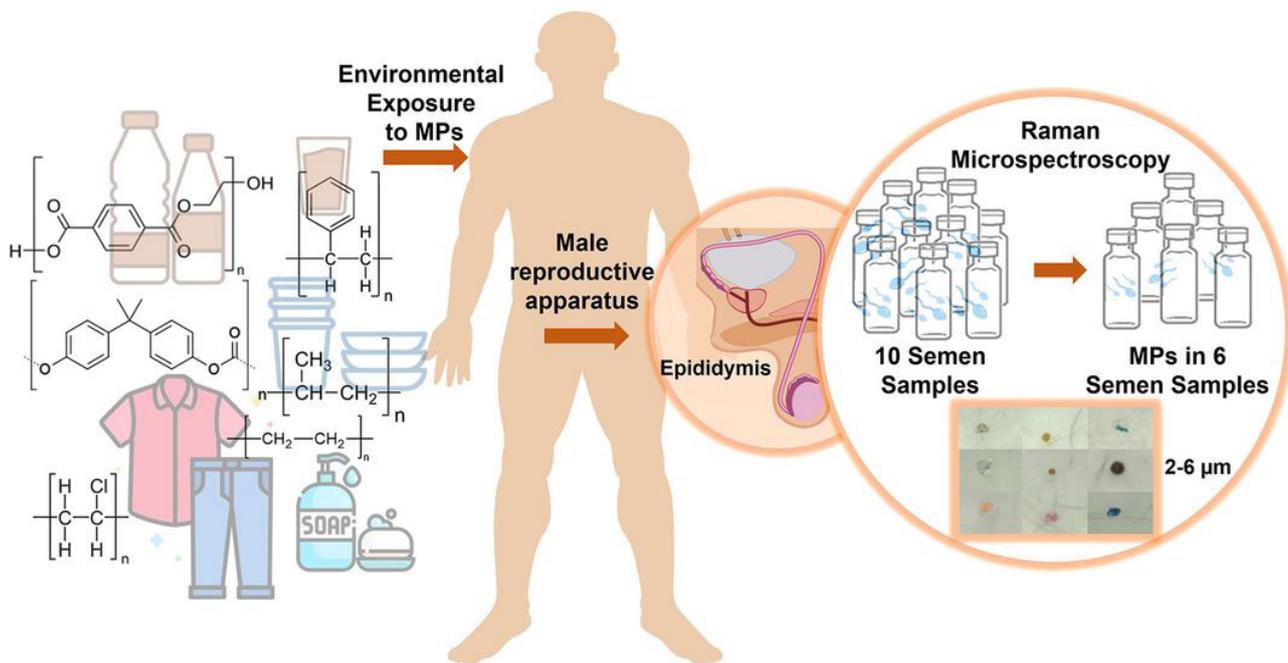
Ad ogni modo, altri indicatori indicano questa nuova Era, come l'uso del combustibile fossile, l'utilizzo dei fertilizzanti in agricoltura intensiva e quello sempre più massivo della plastica. La produzione su larga scala di plastica, infatti, è iniziata dopo la seconda guerra mondiale ed è aumentata considerevolmente fino ai nostri giorni. A livello globale più di 400 milioni di tonnellate di plastica vengono generate ogni anno; entro il 2050, secondo uno studio potrebbero raggiungere la cifra di 1.1 miliardi di tonnellate all'anno. Tra il 1950 e il 2017, sono stati prodotti circa 9,2 miliardi di tonnellate di plastica, la stragrande maggioranza dei quali rimane come rifiuti nel nostro ambiente naturale, minacciando gli ecosistemi globali. Quando la plastica si degrada, si

formano le microplastiche, particelle di plastica di dimensioni comprese tra 1 e 5000 micrometri (1 milionesimo di metro), grandi come i batteri, che possono avere forme differenti (fibre, frammenti, sfere, perline, pellicole, scaglie, pellet e schiuma) a seconda della forma originale della plastica, dei processi di deterioramento che si verificano sulla superficie plastica e il tempo di permanenza nell'ambiente.

Così, plastiche o frammenti di plastiche sono state ritrovate ad ogni latitudine, contaminando suolo, aria, acque marine e dolci oltre che cibo. Oltretutto sono state ritrovate anche in posti inimmaginabili sulla Terra, dalle cime più alte dei monti, alla calotta glaciale, fino alle profondità oceaniche ed esse stesse possono contribuire alla crisi climatica globale, visto che la plastica, degradandosi, emette due tipi di gas serra: l'etilene e il metano che sono gas molto più climalteranti della CO<sub>2</sub>. La proliferazione di materiali di plastica rappresenta una seria minaccia non solo per l'ambiente ma anche per la nostra salute; sono state ritrovate microplastiche anche nel plankton, che costituisce la base della catena alimentare oceanica e provvede al più importante meccanismo per assorbire carbonio nell'atmosfera.

## Plastica dentro di noi

Come la plastica è diventata parte così pervasiva della nostra vita quotidiana, la stessa oramai in microparticelle, chiamate microplastiche la ritroviamo nei nostri tessuti, organi e fluidi. Le microplastiche entrano principalmente nel corpo umano attraverso l'ingestione di cibo, acqua e altre bevande e per inalazione, ma anche il contatto diretto con la pelle, come (CONTINUA..)





con prodotti per la cura personale, cosmetici e suolo. Un adulto può accumulare migliaia di queste particelle microplastiche nel corso della sua vita. Oramai le microplastiche le ritroviamo in diversi tessuti umani, inclusi capelli, polmoni, reni, fegato e milza. Sono stati identificati anche nel meconio, nel latte materno, nella placenta. Di recente oltre che nel sangue, addirittura nelle urine e nello sperma umano dal gruppo di ricerca da me coordinato, EcoFoodFertility ([www.ecofoodfertility.it](http://www.ecofoodfertility.it)) studio multicentrico di biomonitoraggio umano che stiamo da anni conducendo in particolare su coorti di giovani maschi sani, non fumatori, omogenei per stili di vita ed indici di massa corporea in aree ad alto tasso d'inquinamento. Quello condotto sulle urine ha rilevato 7 frammenti di materiali polimerico, delle dimensioni tra i 4 e i 15 micro; lo studio condotto, invece, nello sperma umano ha rilevato 16 frammenti di microplastiche delle dimensioni da 2 a 6 micron, la cui composizione chimica fa riferimento al polipropilene (PP), al polietilene (PE), polietilene tereftalato (PET), polistirene (PS), polivinilcloruro (PVC), policarbonato (PC), poliossimetilene (POM) e materiale acrilico. L'origine di questi frammenti potrebbe essere varia e può comprendere cosmetici, detersivi, dentifrici, creme per il viso e il corpo, adesivi, bevande, cibi o anche particelle areodisperse nell'ambiente, per cui le vie di ingresso nell'organismo umano possono avvenire attraverso l'alimentazione, la respirazione ed anche la via cutanea. Le stesse microplastiche fanno da cavallo di Troia per altri tipi di contaminanti ambientali che legandosi ad esse procurano ulteriori danni all'interno agli organi riproduttivi, particolarmente sensibili agli inquinanti chimici. Inoltre, gli effetti delle microplastiche e nanoplastiche sulla salute umana e quindi su cellule e tessuti possono essere ricondotte all'innesco di processi infiammatori ed altri meccanismi di danno. Il 5 giugno 2023, la Giornata Mondiale per l'Ambiente è stata dedicata all'emergenza microplastiche, un tema pertanto attualissimo da affrontare nell'immediato a cui l'UNEP (United Nations Environment Program) qualche giorno fa ha cominciato a dare delle indicazioni di riduzione dell'inquinamento da plastica puntando sulle tre R (Riuso, Riciclo, Riorientamento), in vista del prossimo summit di Nairobi a Novembre 2023. Il ritrovamento di queste microparticelle di plastica fa pensare che certamente ce ne saranno di più piccole (nanoplastiche), in una matrice così sensibile per la conservazione e l'integrità del nostro patrimonio trasmissibile e questa non è una bella notizia, ne va del futuro della nostra specie oggi più che mai minacciata nella sua essenza e considerata l'invasione sempre più documentata di queste sostanze ed i danni documentati in modelli animali (pesci e topi) e la facile riproducibilità degli stessi all'uomo. A questo punto, possiamo, ragionevolmente, parlare di una nuova forma pandemica di origine ambientale e, quindi, di Plasticemia.



# L'uomo, eterno narciso?

## Intervista al Dott. Giorgio Piubello

di Chiara Polito

**C:** Dottor Piubello, Parliamo di narcisismo nell'uomo: è un concetto che ormai non sembra più caratteristica esclusiva del giovane maschio ma si sta estendendo sempre di più anche alle altre fasce di età.. anche alla terza età! Al punto che addirittura possiamo riconoscere tra loro diverse tipologie di narciso, è vero?

**G:** Sì, in particolare abbiamo tre categorie di narciso: innanzitutto gli sportivi amatoriali, uomini che vogliono dimostrare di non essere vecchi, che amano confrontarsi in competizioni agonistiche.. e vincere! Non è un fenomeno nascosto, in molti sport la categoria MASTER comprende numerosi atleti. *(Nello sci alpino nella Coppa Italia Master 2022-2023 gareggiano 98 atleti che hanno un'età compresa tra i 65 ed i 75 anni, NDR)*. Sono uomini che vivono la necessità della performance, della prestazione. La competizione è sana ma in questa categoria di sportivi possiamo spesso trovare un pericoloso utilizzo di sostanze ad effetto dopante, soprattutto tra gli amatori, dal momento che nelle competizioni che frequentano non sono previsti controlli antidoping.

Seconda categoria sono i narcisi veri, uomini che usano lo sport per potenziare l'immagine di sé. Vanno spesso oltre l'estetica, ricercano la perfezione, questi Narcisi hanno una attenzione ossessiva al mostrare un corpo tonico e muscoloso: frequentano le palestre, hanno personal coach, utilizzano spesso integratori, diete iperproteiche e persino anabolizzanti.

Per contro tra gli sportivi della terza età troviamo anche la categoria dei salutisti: praticano attività fisica come anti-aging, per evitare l'ansia da invecchiamento.

Frequentano palestre e sport molto selezionati, si dedicano allo yoga, praticano tecniche di rilassamento e meditazione, ricorrono a diete specifiche e spesso guidate dal nutrizionista, utilizzano cibi biologici ed integratori naturali.

**C:** Secondo Lei l'uomo anziano subisce le "pressioni" esercitate dai social media, che vogliono un uomo, a qualsiasi età, prestante, sicuro, con una performance fisica ad alti livelli, fino alla perfezione estetica?

**G:** Sicuramente l'uomo di oggi vuole sentirsi ancora a proprio agio in una società caratterizzata dalla performance e dalla perfezione estetica.

Beh, è indubbio che l'attività fisica e lo sport siano raccomandabili nell'uomo anziano. Inoltre, se consideriamo che dopo il pensionamento si ha spesso bisogno di trovare nuove routine: ecco quindi che la palestra, la piscina, i campi sportivi, l'allenamento diventano abitudini che scandiscono il tempo giornaliero. In più tali condizioni aiutano a creare una nuova socialità, mantenendo indipendenza ed autonomia.. e fare sport fa bene all'umore! Fare sport fa sentire «integri», attivi ed abili, fiduciosi per gli anni a venire. La sensazione di autoefficacia che ne deriva aumenta l'autostima. Per giunta l'attività sportiva aerobica, aumentando le endorfine, può contrastare stati depressivi reattivi, dolori mialgici ed articolari, tipici dell'anziano.

**C:** Possiamo parlare anche nell'uomo anziano di vigoressia? *(L'ossessione per il proprio fisico atletico, accompagnata dall'idea di non essere mai sufficientemente prestanti o muscolosi, NDR)*

**G:** Come qualsiasi eccesso anche l'ipersportività diventa un disturbo da dipendenza da sport, caratterizzato dalla perdita del controllo che sfocia in una compulsione comportamentale. E questa dipendenza trascina con sé conseguenze negative, quali la comparsa di lesioni muscolo-scheletriche o di problemi acuti quali ipoglicemia, aritmie.

**C:** Come possiamo capire che non si tratta più di passione ma di vera e propria dipendenza da sport?

**G:** Sono caratteristici alcuni segnali, come il dedicarsi ad allenamenti frequenti, al punto da compromettere la vita sociale e di relazione. Il fitness diventa la cosa più importante, la priorità, al punto da trascurare altri obblighi importanti. Oppure il manifestare estrema irritabilità o aggressività quando si è impossibilitati ad allenarsi, o sentirsi in colpa e vergognarsi se si perdono periodi di esercizio pianificati.

**C:** Quale sarebbe quindi la giusta "dose" di sport da raccomandare all'uomo anziano?

**G:** Da 1 a 2,4 ore alla settimana di attività fisica leggera (jogging) riduce il rischio di morte. Uomini che sono fisicamente attivi hanno nel lungo periodo un rischio di morte inferiore di almeno il 30% rispetto a coetanei inattivi, secondo un autorevole studio danese.





## L'uomo senior: sempre al passo con la società?

di Attilio Guerani

**F**ino agli anni 70 del ventesimo secolo, il modello familiare classico era rappresentato, quasi sempre, da una coppia che cresceva ed invecchiava insieme; per questo motivo le fisiologiche mutazioni della sfera sessuale del maschio e della femmina si verificavano di pari passo contribuendo a mantenere un equilibrio tra la riduzione del desiderio femminile secondaria all'avvento della menopausa e la fisiologica riduzione di efficienza del meccanismo erettile maschile. Anche in questo caso, tuttavia, alcune volte il deficit erettile indotto dalle comuni patologie della terza età, quali il diabete e le malattie cardiovascolari, alteravano questo equilibrio per cui si rendeva necessario l'intervento dello specialista andrologo in cooperazione con il medico di medicina generale. L'intervento consiste in questi casi nel controllo metabolico, nel mantenere in equilibrio i parametri cardiovascolari e nell'utilizzo dei farmaci inibitori delle fosfodiesterasi 5, qualora necessario.

Nella seconda metà del ventesimo secolo, con la istituzione del divorzio, la stabilità delle coppie ha vacillato e si è venuto a creare un nuovo modello di coppia rappresentato, spesso, da un maschio in età avanzata ed una femmina sensibilmente più giovane. Questa discrepanza di età ha comportato uno squilibrio tra la riduzione della efficienza del maschio e la conservata libido della componente femminile della coppia. In questo modo, il partner maschile è stato costretto a ricorrere all'intervento dello specialista andrologo al fine di efficientare la propria funzionalità erettile adeguandola alla nuova situazione. Di pari passo, lo specialista si è trovato ad affrontare una richiesta diversa di intervento non necessariamente finalizzato a curare una patologia, ma, spesso, con l'intento di migliorare una funzione erettile peraltro adeguata allo standard della età del paziente.

Questa diversa modalità di approccio al problema ha comportato in qualche modo problemi anche di carattere etico per il medico, il quale si è trovato a dover prescrivere farmaci anche in assenza di una vera patologia, prendendo su di sé, come di norma, la responsabilità medico legale di tali prescrizioni che, in caso di effetti collaterali severi, avrebbe potuto comportare anche conseguenze legali.

In questa situazione, è stato necessario per lo specialista adeguare le modalità di intervento, facendo precedere la prescrizione da un esauritivo counseling e, spesso, compilare anche un consenso informato sulla terapia prescritta. Fortunatamente, i farmaci si sono rivelati efficaci e molto ben tollerati e, pertanto, con il passare del tempo le prescrizioni sono state sdoganate almeno da un punto di vista medico legale pur permanendo la questione etica.

Proprio a causa di una certa prudenza nel prescrivere i farmaci, una parte dei pazienti si è rivolta al mercato online (ormai i farmaci sono, purtroppo, ottenibili anche dalla farmacia online senza prescrizione) facendo spesso venire a mancar il necessario controllo medico e alimentando la autoprescrizione, con la conseguenza che i pazienti sono esposti ad un iperdosaggio o ad insuccessi clamorosi legati alla scarsa qualità del prodotto acquistato. In questa situazione i prodotti in questione sono passati da uno stato di terapia ad un vero e proprio doping andrologico.

La Società Italiana di Andrologia ha affrontato questo ultimo problema con diverse campagne mediatiche nella speranza di erudire, quanto più possibile, i potenziali utenti di tali farmaci ad un uso responsabile e, soprattutto, solo previa prescrizione medica.





La Società Italiana di Andrologia, da decenni attenta alle tematiche della salute riproduttiva e sessuale dell'uomo, ha sviluppato il Progetto NAAU, Natura Ambiente, Alimentazione, Uomo, che a novembre 2022 nel suo terzo appuntamento ha organizzato un congresso in un format particolare e, per molti aspetti, innovativo nel panorama dei congressi medici. L'argomento cardine di questa terza edizione, infatti, ha preso spunto e denominazione dal volume *Homo Patiens*, di recente pubblicazione e reperibile facilmente su Amazon, IBS, Feltrinelli etc., in cui ottanta Autori, figure di spicco della nostra società e della società civile, portano contributi intorno al tema centrale della sofferenza dell'Uomo, inteso non solo come corpo maschile, ma come persona nelle sue componenti psicologiche, sociali e spirituali, sia che si trovi di fronte ad una patologia dolorosa come una prostatite, che di fronte ad un problema di infertilità, di disfunzione sessuale o debba ricorrere ad interventi complessi e profondamenti invasivi per trovare la propria identità sessuale. Per questo, accanto a relatori medici, hanno portato contributi importanti psicologi, sociologi ed esponenti dei principali "credo" religiosi. Negli ultimi anni l'attenzione alla salute maschile è aumentata notevolmente, non solo da parte del settore medico, ma anche dei media e della popolazione generale. Recenti dati epidemiologici hanno evidenziato come un maschio su tre sia affetto da patologie uro-andrologiche, che possono interessare l'intero arco della vita, dall'adolescenza fino alla senescenza. Il riconoscimento tempestivo di alcuni sintomi permette di trattare patologie quali l'ipogonadismo, la disfunzione erettile, l'eiaculazione precoce, l'infertilità, le patologie prostatiche su base infiammatoria o infettiva, che non di rado possono essere sottovalutate o addirittura misconosciute. Le prostatiti rappresentano oggi una delle patologie più frequenti tra le attività ambulatoriali urologiche.

L'innovazione terapeutica connessa all'integrazione nutraceutica e l'approccio multidisciplinare allo studio ed alla definizione d'uso di tali strumenti impongono allo specialista di aggiornarsi continuamente e di cambiare il proprio modo di pensare e di approcciarsi alla cura della salute maschile. Nell'incontro scientifico si è cercato di fornire indicazioni, aggiornamenti ed anche spunti di riflessione e di stimolo per futuri sviluppi, inerenti il settore andrologico in correlazione all'ambito alimentare, nutrizionale, ambientale e di ricerca avanzata. Gli obiettivi principali sono stati quelli di migliorare la conoscenza sui trattamenti e presentare una visione ad ampio spettro delle patologie andrologiche più diffuse puntando sul benessere e la salute maschile che inizino dalla nutrizione e dall'eventuale integrazione. Da tutto questo è nata l'esigenza di un percorso formativo dedicato, che si ponga l'obiettivo di fornire al clinico informazioni utili e strumenti adeguati per la gestione di questi pazienti nella pratica clinica di tutti i giorni. Gli strumenti terapeutici riguardano non solo l'ambito clinico, ma anche come il professionista deve interfacciarsi con il trattamento del dolore del maschio e della coppia a tutto tondo. Il convegno ha avuto come logo la testa di Giano, scelta a simbolo in quanto divinità ancestrale, dio degli inizi, materiali e immateriali, legata al passaggio da uno stato ad un altro, dal passato e al futuro, a significare che anche nella dimensione dolore dobbiamo poter vedere un futuro, una apertura a nuovi scenari e nuove possibilità: la medicina di oggi, insieme ad una corretta azione dei media e nel profondo rispetto della psicologia e della spiritualità della persona, ha il dovere morale di poter fungere proprio da Giano, aiutando la persona non a distogliere lo sguardo da un passato di dolore, ma a poter guardare ad un futuro migliore.

Nel corso del congresso accanto a temi molto innovativi come l'uso della nutraceutica per la fertilità, i disturbi sessuali del maschio, la prevenzione dell'invecchiamento ed, in generale, il maschio in buona salute, momenti di particolare interesse e di grande impatto sia sul piano culturale che emozionale sono stati la tavola rotonda con i rappresentanti della comunità israelitica italiana ( il Dottor Di Segni, rabbino capo di Roma), della comunità islamica (il Dottor Yahia Pallavicini, imam capo di Milano e vicepresidente della COREIS) e della comunità cattolica (il Prof. Markus Krienke, docente di teologia in varie Università italiane e straniere) e la tavola rotonda dedicata al mondo della narrazione delle esperienze sia dei pazienti che dei medici con la partecipazione di medici scrittori come Paolo Turchi e Andrea Salonia. Si è trattato, dunque, di un vero e proprio laboratorio esperienziale, in cui idee, emozioni, relazioni si sono mescolate, arricchendo di momenti importanti tutti i partecipanti, relatori e uditori.

Parlare del dolore al maschile, inteso nella sua globalità, come persona intera, è, dunque, una vera e propria "operazione culturale", che può divenire un'occasione per sviluppare una cultura della sofferenza al maschile, non come forma di affermazione di genere, quanto piuttosto di sensibilità per coloro che spesso nascondono la propria sofferenza esistenziale sotto la maschera dell'uomo forte. Ma... con una domanda in più: riuscirà l'uomo a sconfiggere ogni dolore, ogni sofferenza?? E... questo sarà un bene?

E... se riuscirà, sarà e potrà ancora chiamarsi uomo?



# Erectovir®: una nuova frontiera del trattamento del deficit erettile

di Tommaso Cai

Sono passati oltre 25 anni dalla scoperta del sildenafil per il trattamento dei pazienti affetti da deficit erettile (DE) e nuove molecole sono state introdotte nella farmacopea internazionale. Eppure, ancora oggi, siamo a discutere su quale sia il trattamento migliore per i pazienti affetti da DE e soprattutto stiamo affrontando il tema su come venire incontro ai tanti bisogni insoddisfatti di questi pazienti. Abbiamo assistito all'immissione in commercio di molte molecole con caratteristiche specifiche diverse e con sempre maggiori aspettative, ma siamo ancora qua, nel bel mezzo di una discussione sempre più accesa su questa tematica. Del resto, la medicina è cambiata, i pazienti sono cambiati, ed oggi non possiamo più guardare alla patologia, ma dobbiamo guardare al paziente nel suo insieme. Dobbiamo considerare i suoi trascorsi, le sue aspettative, i suoi bisogni, le esigenze del partner e soprattutto le sue necessità. Pertanto, non possiamo limitarci più a prescrivere un farmaco, a compilare una ricetta, ma bisogna valutare il paziente nella sua totalità. Solo dopo questa analisi, possiamo prescrivere il trattamento migliore che non vuol dire necessariamente il più efficace, ma quello che tiene conto, in un determinato momento, delle esigenze di ogni singolo paziente.

Molto spesso ci troviamo di fronte a prodotti farmacologici che, usati all'occorrenza, hanno un'efficacia rapida, ma che portano con sé molti effetti collaterali che vanificano l'efficacia stessa del prodotto. Negli ultimi anni, il mondo scientifico ha posto l'attenzione su tali esigenze. Infatti, sono stati formulati prodotti di origine naturale con proprietà curative e con validata efficacia clinica. Abbiamo assistito, anche in questo caso, all'immissione in commercio di molti prodotti su base naturale per il trattamento del DE, ma con risultati non sempre tangibili e con possibili effetti collaterali. L'origine naturale, infatti, non è garanzia di efficacia documentata e assenza di effetti collaterali. Pertanto, come valutiamo i farmaci di sintesi, anche nell'ambito dei prodotti naturali, dobbiamo fare una valutazione critica e scientifica. Ma cosa dobbiamo considerare? Dobbiamo considerare le tecniche di estrazione, il dosaggio e soprattutto gli studi clinici a supporto. Entriamo nello specifico del trattamento dei pazienti affetti da deficit erettile. Il trattamento del paziente affetto da disfunzione erettile, non può limitarsi semplicemente all'ottenimento dell'erezione in occasione del rapporto, ma deve stimolare tutti quei processi fisiologici che sono alla base di una soddisfacente sessuali-



NUOVE FRONTIERE



tà. Partiamo con ordine: livelli adeguati di testosterone. È noto che il testosterone è l'ormone principale dell'uomo che regola non solo la funzione sessuale, ma coordina tutto il benessere maschile: migliora l'umore e lo stato di benessere cardiovascolare, favorisce la crescita ed il trofismo della massa muscolare e protegge dall'osteoporosi. Nello specifico, livelli adeguati di testosterone, sono alla base della funzione erettile e favoriscono le erezioni spontanee notturne, le quali sono fondamentali per il mantenimento dell'erezione poiché svolgono una sorta di "palestra" per il pene. Senza queste erezioni, il pene va incontro ad un'involuzione con accorciamento e ridotta funzionalità.

Pertanto, trovare in un prodotto nutraceutico, composti attivi utili per l'aumento del testosterone, è essenziale per il ripristino di una sessualità soddisfacente. Nel prodotto ERECTOVIR®, a base di Icarifil® (Citrullina, Carnitina, Taurina, Rucola, Ginseng, Tribulus, Damiana, Zinco e Vitamina E) troviamo il Tribulus, una sostanza nota da tempo che, tra le proprie peculiarità e caratteristiche, ha quella di stimolare la produzione endogena di testosterone e soprattutto renderlo biodisponibile per l'utilizzo da parte dell'organismo.

Uno studio condotto dalla Società Italiana di Andrologia (SIA), i cui risultati saranno pubblicati a breve, ha dimostrato come l'utilizzo di 1 bustina al giorno di ERECTOVIR® per 3 mesi, sia in grado di aumentare, in modo significativo, i livelli di testosterone plasmatico. Inoltre, parallelamente a questo, tale terapia è in grado di ripristinare le erezioni notturne spontanee che rappresentano un parametro importante per i pazienti, in quanto rivedere le

erezioni notturne conferisce una sensazione di benessere e di ritorno alla normalità. Un altro aspetto importante da tenere in considerazione nel trattamento dei pazienti con DE è il trofismo vascolare. L'efficacia della Citrullina, in qualità di amminoacido donatore di ossido nitrico (NO), è fondamentale per preservare il tessuto vascolare erettile, alla base dell'erezione. Inoltre, la funzione vascolare deve essere resa ancora più performante grazie ad azioni sinergiche di attivi che agiscono sul tono dell'umore e come stimolanti. Tra questi, troviamo il Ginseng, che da molti anni viene utilizzato nella medicina come antiossidante e regolatore del tono dell'umore. Tutte queste sostanze sono state testate tramite uno studio della Società Italiana di Andrologia che ha dimostrato come la terapia multimodale con ERECTOVIR® bustine sia in grado di migliorare, in modo statisticamente significativo, l'erezione e soprattutto la qualità di vita sessuale di pazienti affetti da deficit erettile anche in confronto con i comuni farmaci utilizzati per questa patologia. In conclusione, possiamo dire che la gestione del paziente con deficit erettile, deve basarsi su una valutazione completa del paziente e prevedere la prescrizione di prodotti che possano agire su più aspetti fondamentali della funzione erettile, per far ritrovare al soggetto quel benessere sessuale che sta cercando nella terapia.

Resta ancora molto da fare, ma è necessario indirizzarsi verso prodotti che si basano su studi scientifici specifici e su una completezza terapeutica adeguata che si traduca in un miglioramento della qualità della vita dei pazienti con DE, evitando l'abbandono della terapia.

## Innovativo approccio multimodale al deficit erettile



### **Inibizione PDE-5**

*Prolunga la fase erettile preservando il cGMP*

### **Aumento della Libido**

*Incremento livelli di Testosterone*

### **Aumento sintesi NO**

*Attivazione sintesi endoteliale e neuronale*

### **Azione Miorilassante**

*Liberazione H<sub>2</sub>S e regolazione calcio intracellulare*

### **Azione Antiossidante**

*Riduzione dei ROS*

Tecnologia  
con domanda di  
**Brevetto**



Care Lettrici e Cari Lettori,  
una volta ci pensava la visita di leva a eseguire un'importante forma di prevenzione attraverso la valutazione del sistema uro-genitale di chi era in procinto di svolgere il servizio militare.

Oggi quella visita non c'è più e i ragazzi possono sviluppare patologie importanti che non vengono alla luce perché asintomatiche o perché, anche di fronte a sintomi evidenti, chi ne soffre non ha piacere di parlarne né coi genitori né col medico di famiglia. I dati ci dicono che oggi, tra i giovani maschi italiani, meno del 5% si sottopone ad una visita andrologica prima dei venti anni.

Questo in contrasto con i dati della letteratura scientifica che invece evidenziano che il 30-40% dei giovani maschi di età compresa tra i 16 e i 18 anni presentano una patologia andrologica. Si tratta di patologie che possono interferire sulla fertilità del giovane. E essendosi spostata l'età della paternità il fattore tempo è fondamentale per evitare che patologie banali diventino irreversibili.

Le varie precedenti campagne di prevenzione hanno permesso di evidenziare anche ulteriori dati interessanti, ossia che solo il 33% dei diciottenni maschi usa sempre il profilattico, pochissimi hanno chiaro cosa siano le malattie a trasmissione sessuale, e c'è molta ignoranza sull'argomento sessualità: i ragazzi di oggi hanno le stesse idee di quelli di 10 anni fa, con l'aggravante che oggi la tecnologia consente un'informazione continua, dunque più possibilità di essere informati ma uguale non conoscenza.

Ecco allora l'importanza di raggiungere gli interessi dei giovani della fascia di età target con l'obiettivo di sensibilizzare ed informare ed alla fine costituire una community consapevole che la prevenzione andrologica non debba essere più un tabù. La SIA, pertanto, ha promosso da febbraio 2023 una campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione "S.I.A." verso la prevenzione andrologica volta ad avvicinare giovani maschi (16-35 anni), con un tema specifico per ogni anno dei due previsti per l'iniziativa, che vedrà, nella giornata precedente il Congresso Nazionale, la realizzazione di una G.A.P. - Giornata Andrologica di Primavera). Partner della Campagna Nazionale sono una serie di importanti Istituzioni Nazionali come l'Esercito Italiano, la Croce Rossa Italiana, il Corpo Infermiere Volontarie della CRI, l'Unione Nazionale Autoscuole e Studi Consulanza Automobilistica (UNASCA), la S.I.M.C.E. e l'Università IULM di Milano.

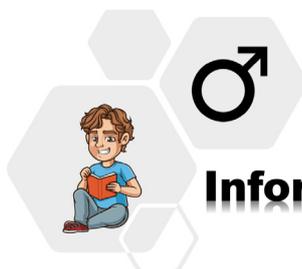
Come si è deciso di informare e sensibilizzare?

Durante questi mesi, sul sito [www.prevenzioneandrologica.it](http://www.prevenzioneandrologica.it) e su tutti i social della SIA sono stati pubblicati vari materiali e spot, nonché è stata fatta un'importante campagna mediatica per pubblicizzare l'iniziativa.

Inoltre, sono state organizzate, ad oggi, tutte una serie di importanti iniziative, in particolare con l'Università IULM di Milano si è sviluppato un questionario online con 30 domande per il maschio e 15 per il partner.



Scansiona i QR CODE e  
partecipa all'iniziativa:



**InformAndro**

Scarica il mensile **InformAndro** con  
la spiegazione delle patologie  
andrologiche più  
frequent!

# Risultati parziali questionario IULM a fine luglio 2023

Il questionario elaborato con l'Università IULM di Milano ha voluto esplorare alcuni dati sociodemografici dei rispondenti e i seguenti argomenti:

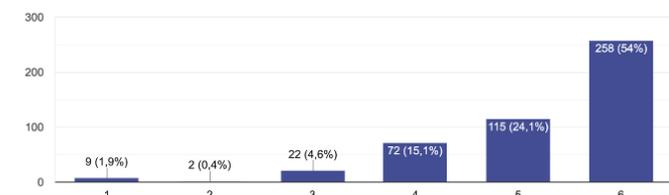
-  1. Lo stato attuale della prevenzione andrologica e il livello di conoscenza per quanto riguarda il quadro delle patologie e delle malattie sessualmente trasmesse.
-  2. L'esplorazione delle varie problematiche e degli ostacoli anche culturali.
-  3. Le eventuali ritrosie e i blocchi sociali e psicologici.
-  4. I comportamenti a rischio e gli eventuali cambiamenti di abitudini sessuali dopo la pandemia.
-  5. La virtualizzazione dei rapporti di coppia.

Dall'analisi dei risultati parziali al 31-7-2023 emergono i seguenti dati interessanti: **solo il 2,7% dei giovani ha avuto l'informazione dal medico curante**, mentre nel 5,4% dei casi l'informazione proveniva dal web, a fronte di un 39% che ha visto la locandina o di un 22% a cui è stata indicato da un amico. Un'altra cosa interessante, mostrandole le contraddizioni esistenti nel mondo giovanile, è che, mentre il 68% dei giovani dichiara di sapere chi è l'andrologo ed il 58% ritiene importantissimo l'effettuazione di visite preventive, poi però emergono stridenti i dati che il **73,4% dei giovani risponde che non ha mai fatto una visita andrologica**, l'**83,9% dei giovani maschi dichiara di non effettuare regolari visite preventive**, solo una bassa percentuale dei giovani, se avvertisse sintomi all'interno della sfera sessuale, se ne prenderebbe immediatamente cura (< 30%). Il 14,9% inoltre si rivolge al Dott. Google se ha un problema medico. Preoccupa anche il fatto che solo il 50% dei giovani dichiara di essere soddisfatto della propria vita sessuale, a fronte di un'eguale percentuale insoddisfatta con un 11,1% dei giovani maschi dichiara di utilizzare quasi esclusivamente il mondo online per trovare partner sessuali ed un 30,1% dei giovani che utilizza chat erotiche e/o siti pornografici quotidianamente. Un 12,1% che non parla mai di sesso con il partner. Un 35% circa dei rispondenti dichiara di avere cambiato le abitudini sessuali dopo il Covid: aumento del numero di partner con cui ha avuto rapporti sessuali, aumento del numero di partner virtuali (online), aumento necessità di voyerismo, aumento visite e a siti pornografici. Anche sulla conoscenza delle malattie a trasmissione sessuale i dati emersi sono interessanti in quanto solo l'8,1% dei giovani ne ha parlato con il medico o il 12% a casa, a fronte di un 70% circa che invece ha cercato informazioni autonomamente online o ha avuto informazioni a scuola/università. Questo dato anche qui in contrapposizione con le altre risposte da cui emerge che invece nel 38% i giovani ne vorrebbero parlare con il partner e il 55,9% con il proprio medico (41% in caso di episodio di rapporto occasionale non protetto). Interessante il dato che solo il 17% ne vorrebbe parlare con amici e genitori (anche in caso di rapporti non protetti).

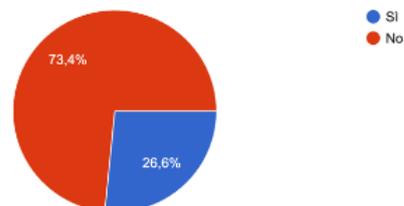
## Cosa hanno risposto i partner?

Per quanto riguarda la conoscenza della campagna le percentuali sono sovrapponibili a quelle dei maschi rispondenti. Risalta il dato che il oltre l'80% dei partner ritiene importante che anche l'uomo abbia uno specialista di riferimento (come il ginecologo nella donna), così come oltre l'85,5% ritiene importante prendersi cura della salute sessuale del partner, il che mostra le differenze culturali e di sensibilizzazione verso la prevenzione tra uomo e donna italiani. I dati confermano inoltre che solo l'**8,1% dei maschi ha parlato liberamente di malattie a trasmissione sessuale con il partner**, il che stride però con il dato parallelo che invece un 38,1% dei partner dichiara di voler parlare con il maschio in caso di dubbi riguardanti le malattie sessuali. Percentuali dei partner invece simili a quelle dei maschi parlerebbero con amici e genitori o con il proprio medico. Interessante il fatto che il **74% dei partner dichiara di parlare di sesso liberamente** (a fronte di un 63% dei maschi) e l'86% dei partner dichiara di avere una vita sessuale soddisfacente, con cambiamenti post Covid solo nel 17,1% dei casi ( aumento numero partner, necessità di voyerismo, aumento partner virtuali online) e con il 7,1% dichiara comunque di aver notato un maggiore utilizzo di chat erotiche e siti pornografici da parte del maschio. Anche il 30% dei partner, però, ha dichiarato che dopo la Pandemia da Covid-19 ha intensificato il numero delle sue visite a siti pornografici.

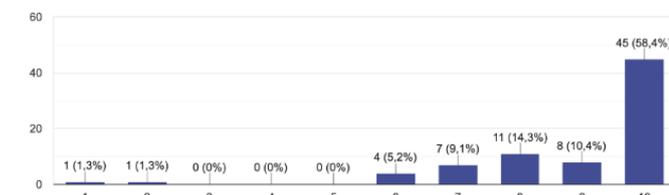
2. Su una scala da 1 (per nulla) a 6 (moltissimo), quanto ritieni importante che anche l'uomo abbia uno suo medico specialista di riferimento (come la donna ha il ginecologo)?  
478 risposte



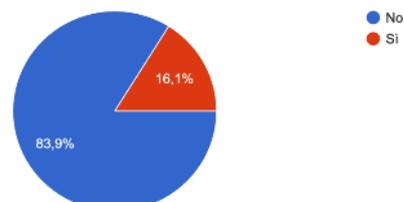
3. Hai mai fatto una visita andrologica?  
478 risposte



6. Se sì, su una scala da 1 (per nulla) a 10 (moltissimo), quanto ritieni importante effettuare visite preventive?  
77 risposte



5. Esegui regolari visite preventive?  
478 risposte





## La prevenzione al maschile: uno sguardo a tutto tondo

di Marco Bitelli

In termini di prevenzione andrologica maschile non dobbiamo soltanto intendere la pur necessaria prevenzione in età adolescenziale, ma, anche, seguire il paziente uomo nel corso della sua intera vita. Se da un lato l'abolizione del servizio obbligatorio di Leva Militare ha sottratto ai ragazzi una importante visita di screening, è pur vero che negli anni post-adolescenziali l'uomo medio tende a non controllarsi ed a lasciare molto al caso finché il problema non si manifesta. In particolare, il problema si pone in contrapposizione al sesso femminile molto più abituato a tenere sotto controllo la propria salute sessuale grazie a controlli ginecologici sin dall'età puberale. Se consideriamo i vari fattori che influenzano la salute sessuale maschile, soprattutto in questo periodo storico, di sicuro non possiamo non mettere sul podio l'ambiente che ci circonda e soprattutto lo stile di vita. L'ambiente che sta subendo delle modificazioni probabilmente irreversibili e senza dubbio in negativo, porta a cambiamenti biologici che lentamente vanno a inficiare sulla salute dell'uomo in generale e soprattutto sulla capacità riproduttiva. Basti pensare ai cambiamenti certificati dalla revisione del Manuale WHO (World Health Organization) in materia di esame del liquido seminale che confermano l'andamento in ribasso della quantità media di spermatozoi soprattutto se confrontati con il passato. Smog, inquinamento ambientale e stili di vita sbagliati e soprattutto non sostenibili stanno portando dei danni alla salute umana e maschile che possiamo soltanto cercare di prevenire ove possibile per preservare l'essere uomo. Particolare attenzione merita lo Stress Ossidativo o Squilibrio Redox che indica l'insieme delle alterazioni che si producono nei tessuti, nelle cellule e nelle macromolecole biologiche quando queste sono esposte ad un eccesso di agenti ossidanti. L'effetto è costituito da alterazioni metaboliche, danno e morte cellulare. Al giorno d'oggi, l'esposizione agli agenti ossidanti, in particolare ai radicali liberi dell'ossigeno (ROS), è praticamente inevitabile: basti pensare a fumo, inquinamento atmosferico, additivi alimentari, stress psicofisico prolungato, così come l'alimentazione poco controllata sono tutti elementi che aumentano la produzione di ROS. Quando i danni dello Stress Ossidativo compromettono in modo irreversibile le più vitali funzioni cellulari, ed i danni sono di entità tale da permettere il funzionamento della cellula pur in modo non ottimale, iniziano a configurarsi i segni della senescenza cellulare, cui si associano molteplici disordini di tipo cronico degenerativo. Tutto ciò spiega, quindi, come possiamo almeno prevenire parte dei meccanismi deputati alla formazione dei radicali liberi, attraverso una sana alimentazione ed una attività fisica adatta alla propria età, evitando abusi in ogni senso. Si parla di stile di vita sostenibile quando, oltre al proprio benessere, la persona orienta i propri comportamenti anche verso il rispetto degli altri e del pianeta in cui viviamo. Questo rappresenta un ulteriore aspetto da tenere in considerazione in merito alla prevenzione, attraverso uno stile di vita che rispetti l'ambiente circostante affinché si contribuisca alla salvaguardia del pianeta e, di conseguenza, della nostra salute e della specie umana. Per fortuna, anche grazie alla visibilità dei Social Network ed ad alcuni noti Influencer, le buone abitudini hanno avuto un effetto contagioso e oggi il tema della sostenibilità è sentito da moltissimi, con evidenti conseguenze sulle scelte di consumo, di mobilità, di alimentazione: in una parola, di lifestyle. A rendere tutto questo possibile, probabilmente, è stato soprattutto il fatto che oggi adottare uno stile di vita ispirato alla sostenibilità è molto più semplice di un tempo e con un po' di attenzione, spesso ancora più semplice di quanto si possa immaginare. Inoltre, sempre in termini di prevenzione ricordiamo l'importanza della prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse ed il trattamento delle prostatiti e delle patologie uroandrogiche: ad esempio, le comuni prostatiti spesso asintomatiche o minimamente sintomatiche nell'uomo possono cronicizzare e portare a patologie maggiormente invalidanti, che possono compromettere la salute sessuale e riproduttiva dell'uomo.



L'integratore per il mantenimento  
del **benessere** e la **salute**  
dell'**UOMO**

CONSIGLIATO DAGLI ANDROLOGI ITALIANI DELLA SIA





## Povero uomo..sempre meno l'uomo dei vecchi tempi

di Danilo Di Trapani

**I**l tempo ha evidenziato la fragilità del maschio. Perché si parla tanto di D.E. ed infertilità? È veramente dovuto all'incremento della patologia o è la richiesta di aiuto del maschio moderno? Da dove cominciamo?

In Italia il 12,8 % degli uomini di età maggiore di 18 anni lamenta episodi di D.E. (disfunzione erettile) e più del 50% di quelli di età maggiore di 70 anni, quindi sono in aumento i disturbi sessuali specie nei giovani. La D.E. è la disfunzione sessuale più frequentemente trattata nel mondo, esercita un impatto negativo sulla autostima ed aumenta il timore di affrontare future performance sessuali, con incremento del rischio di D.E. e del benessere generale del maschio. Spesso il sintomo D.E. si fa portavoce di una sofferenza che reclama attenzione. Può essere l'espressione di problematiche dell'area psicoemotiva e relazionale risultato di ansia, stimolazioni ed informazioni sessuali sbagliate (abuso della pornografia), paura del confronto con altri partner, scarsa comunicazione, eiaculazione precoce, conseguenze pubbliche di non adeguata prestazione sessuale (social).

Tutto questo comporta convinzioni disfunzionali:

- Nel sesso la prestazione è più importante del piacere.
- Per le donne è più importante la prestazione che l'affetto.
- L'uomo deve essere sempre attivo e poter gestire il rapporto sessuale.
- Il sesso ed i rapporti sono la stessa cosa e devono essere finalizzati alla penetrazione.
- La concentrazione di spermatozoi / millilitro negli ultimi 50 anni si è dimezzata.

In Italia i nuovi nati sono scesi da 570.000 nel 2008 a 395.000 nel 2021. Aumentano ogni anno i nati con la procreazione medicalmente assistita.

Negli Stati Uniti, negli ultimi 50 anni, l'età in cui si diventa padre è aumentata da 27,4 a 30,9 anni. Numerosi studi suggeriscono che l'età paterna avanzata ha effetti nega-

tivi sui parametri seminali, sulla salute riproduttiva e sulla salute della prole. I figli di padri con più di 40/45 anni hanno maggiori probabilità di autismo, schizofrenia e tumori infantili. Gli uomini con qualità del seme più bassa hanno avuto il loro primo ricovero in ospedale in media 7 anni prima rispetto agli uomini con migliore qualità del seme. L'alterazione dello sperma, quindi, è indice di cattiva salute. L'oligospermia spesso si associa ad aumento della massa corporea (BMI), ipertensione, dismetabolismo glicemico e lipidico. La cattiva nutrizione, sia in eccesso che in difetto, e l'abuso di alcool e sostanze (quindi, i nuovi stili di vita) causando infiammazione ed aumento dei radicali liberi agiscono negativamente sulla qualità delle sperme.

Anche l'inquinamento si ripercuote negativamente sulla fertilità, sia per le sostanze chimiche che ingeriamo ed inaliamo che per l'aumento della temperatura globale. Le microplastiche sembra possano danneggiare la spermatogenesi.

Una notizia preoccupante per noi uomini giunge dalla Florida: sembra che l'inquinamento sia responsabile della riduzione delle dimensioni del pene degli alligatori.

Per curare il maschio e difendere sua la mascolinità abbiamo chiesto aiuto alla robotica, all'intelligenza artificiale ed andiamo nel metaverso alla ricerca della pietra filosofale che ci aiuti a riconquistare il terreno perduto.

Sport, alimenti (alcuni vegetali biologici possono contenere fino al 60% in più di antiossidanti rispetto a quelli coltivati convenzionalmente) possono avere azione antiaging, antinfiammatoria, aumentare le difese immunitarie, prevenire tumori, proteggere la fertilità.

Sicuramente la nutraceutica potrà fornirci soluzioni utili, oltre che alla prevenzione e cura delle malattie, al mantenimento del benessere globale dell'uomo.

Cerchiamo, quindi, alleati giusti. Oltre che dalla scienza, il maggior aiuto può venirci dal partner che è sempre al nostro fianco.



**CORSO DI  
FORMAZIONE**



## **DALLA COMPRESSA.. .. AL VOLATILE**

Con il contributo  
non condizionante di

**NEOPHARMED  
GENTILI**



Il corso fornisce un completo e corretto approccio al paziente con disfunzione erettile, fondamentale poi per la scelta della terapia che dovrà essere la migliore in base alle caratteristiche, alle esigenze e alle aspettative del paziente stesso.

 **22-23 SETTEMBRE 2023**

 **27-28 OTTOBRE 2023**

**Roma - Sede Società Italiana di Andrologia  
Aula di formazione SIA Medical School**

**CORSO DI  
FORMAZIONE**



## **“SHIFT” 2<sup>^</sup> EDIZIONE**

Il corso fornisce gli strumenti per inquadrare correttamente il sintomo DE, per comunicare in maniera efficace con il paziente che ne è affetto e per impostare una terapia..

 **13-14 OTTOBRE 2023**

**Pula (Cagliari)  
Is Morus Relais**



# Salute e bellezza: un diritto anche al maschile

di Claudio Marino

La medicina estetica andrologica è un nuovo campo della medicina in continua evoluzione che si occupa di migliorare l'estetica e la funzionalità degli organi genitali maschili. L'obiettivo principale della medicina estetica andrologica è quello di migliorare la qualità della vita degli uomini, aumentando la fiducia in sé stessi nonché la loro salute sessuale.

In linea con i tempi odierni, infatti, un numero sempre crescente di uomini si rivolge all'andrologo non solo per disturbi funzionali ma anche per migliorare l'aspetto estetico dei propri genitali mediante approcci non chirurgici. La soddisfazione estetica dei propri genitali è a tutti gli effetti importante per il miglioramento del benessere maschile, che si riflette anche nel benessere della coppia.

Numerosi sono i trattamenti che negli ultimi tempi vengono sempre più richiesti dai pazienti che si recano dall'andrologo. La medicina estetica andrologica, infatti, si avvale di una vasta gamma di tecniche, tra cui l'iniezione di filler, il trattamento con onde d'urto, l'uso di acido ialuronico e il PRP (plasma ricco di piastrine). Inoltre, offre una vasta gamma di procedure chirurgiche che possono migliorare l'estetica e la funzionalità del pene.

I filler in ambito andrologico sono utilizzati principalmente per correggere problemi estetici dell'area genitale maschile, come l'aumento della circonferenza del pene, la correzione di curvature congenite o acquisite e la correzione di depressioni o asimmetrie. Questi filler sono solitamente composti da sostanze sintetiche o naturali, come l'acido ialuronico, il collagene e il polimetilmetacrilato (PMMA).

Il trattamento con onde d'urto utilizza onde acustiche ad alta intensità per stimolare la circolazione sanguigna del pene e la rigenerazione tissutale.

Le onde d'urto sono ampiamente utilizzate con successo per il trattamento della disfunzione erettile, dell'induratio penis plastica (malattia di De La Peyronie) e nelle prostatiti croniche. Un campo del tutto innovativo prevede l'utilizzo delle onde d'urto per la riduzione dell'adipe in regione addominale. Si stima che circa il 44% degli uomini italiani sia in sovrappeso. I soggetti con eccesso ponderale hanno un rischio di circa il 70% di sviluppare disfunzione erettile. Tale percentuale è ancora maggiore se consideriamo i soggetti al di sopra dei 60 anni. Il pannicolo adiposo addominale, in particolar modo quello localizzato nella porzione inferiore dell'addome ricopre parte della base del pene "rubando" visivamente vari centimetri ad esso. La lunghezza organica del pene non è in questo caso effettivamente più corta, ma il pene appare più corto alla vista perché parte di esso risulta ricoperto da grasso. Questa problematica può determinare anche disturbi funzionali. Infatti, l'eccesso ponderale rende spesso difficoltosa la penetrazione, con conseguente riduzione della qualità del rapporto sessuale. Un ulteriore campo di applicazione riguarda la riduzione e l'appianamento delle cicatrici. Questo trattamento può essere associato a trattamenti biorivitalizzanti quali needling, peeling, acido ialuronico e il PRP.

Un altro trattamento che negli ultimi anni ha riscosso particolare successo anche in ambito andrologico è l'ozonoterapia, utilizzata in diverse patologie uro-andrologiche funzionali tra cui la prostatite cronica, la disfunzione erettile, e l'infertilità nonché per trattamenti estetico funzionali quali il miglioramento delle curvature peniene. L'ozono, infatti, si è rivelato particolarmente efficace in virtù del

suo effetto sulla vascolarizzazione endoteliale, sul rimodellamento della matrice extracellulare nonché grazie al suo effetto anti infiammatorio. Infine, il PRP (Platelet Rich Plasma), ovvero il plasma ricco di piastrine, è una terapia rigenerativa che utilizza una porzione del sangue del paziente arricchita di piastrine per stimolare la guarigione e la rigenerazione dei tessuti. Oltre l'effetto "biorivitalizzante", l'iniezione intracavernosa di PRP si è rivelata efficace nella disfunzione erettile e campi promettenti di applicazione sono le curvature peniene.

In conclusione, la medicina estetica andrologica sta emergendo come una branca complementare essenziale nell'ambito dell'andrologia. La stretta interconnessione tra le patologie andrologiche, l'aspetto estetico e la percezione di sé stessi richiede un approccio olistico da parte degli andrologi. Non è sufficiente focalizzarsi esclusivamente sulla singola patologia, ma è fondamentale considerare anche lo stile di vita, le abitudini alimentari e la psicosexualologia del paziente. La medicina estetica andrologica si inserisce perfettamente in questo approccio globale, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei pazienti andrologici. Grazie alla sua capacità di combinare trattamenti estetici mirati con un approccio medico, la medicina estetica andrologica offre soluzioni personalizzate che soddisfano le esigenze individuali e contribuiscono al benessere generale dei pazienti. Con il continuo avanzamento delle conoscenze e delle tecnologie, ci si aspetta che la medicina estetica andrologica continui ad affermarsi come un importante pilastro nell'assistenza sanitaria degli uomini, promuovendo una migliore salute sessuale, il benessere psicofisico e un rinnovato senso di fiducia in sé stessi.

## Masters in Riabilitazione Uro-Sessuale e Andrologia Chirurgica e Medicina Sessuale Uro-Sessuale

La SIA offre adesso una formazione sempre più aggiornata: un master di I livello in Riabilitazione Uro-Sessuale e uno di II livello in Andrologia Chirurgica e Medicina Sessuale, rivolti a professionisti che intendano acquisire una competenza specifica nel settore della medicina sessuale e della riabilitazione urinaria e sessuale. Sotto la guida attenta dei due coordinatori, Stefano Lauretti e Marco Bitelli, il percorso formativo permetterà agli allievi di 1) pianificare e realizzare i processi assistenziali avanzati e centrati, in primo luogo, circa la gestione delle principali disfunzioni sessuali secondarie a patologie mediche e chirurgiche; 2) impiegare strumenti e presidi evoluti e complessi, operando in ambiti multidisciplinari con spiccate capacità di integrazione con gli altri professionisti, con le necessità prioritarie della persona, acquisire capacità didattico-tutoriali per la formazione continua del personale; 4) partecipare alle attività di ricerca e di miglioramento della qualità; 6) offrire e consulenza ad altri operatori sanitari.

Ci auguriamo che questa offerta formativa, del tutto innovativa in Italia, possa diventare un punto fermo nella formazione di quanti si avvicinano alla materia della salute sessuale e riproduttiva del maschio e al contempo un punto di riferimento per i cittadini in cerca di professionisti sempre più qualificati e al passo coi tempi moderni.



APPROFONDISCI I CONTENUTI E RESTA AGGIORNATO SU

**[iouomoinalute.it](http://iouomoinalute.it)**



Se hai domande, vuoi scrivere ad un Autore , vuoi abbonarti per non perdere un numero scrivi a:

[info@iouomoinalute.it](mailto:info@iouomoinalute.it)

# NAU:5



## CI VEDI SOLO ACQUA? TI PRESENTIAMO IL MARE

Presidente del Congresso | **DAVIDE ARCANILO**



### 3-4 NOVEMBRE 2023

NAPOLI - *Scuola Militare Nunziatella*



Segreteria scientifica  
**Società Italiana di Andrologia**  
Via Torino, 135 - 00184 Roma  
Tel. 06 80691301  
Fax 06 80660226  
[sia@andrologiaitaliana.it](mailto:sia@andrologiaitaliana.it)



Segreteria organizzativa  
**MCO International**  
Palazzina Bemporad  
Via L.C. Farini 11 - 50121 Firenze  
Tel. 055 2639073 Cell. 320 0131722  
[congressosia@mcointernationalgroup.com](mailto:congressosia@mcointernationalgroup.com)



Segreteria amministrativa  
**SIA Eventi s.r.l.**  
Via Torino, 135 - 00184 Roma  
Tel. 06 80691301  
[sia@andrologiaitaliana.it](mailto:sia@andrologiaitaliana.it)